

Il Governo della Catalogna nega che l'attuale situazione politica provochi la fuga d'imprese dalla Catalogna e ricorda che gli investimenti esteri sono aumentati un 281 per cento nel 2015

- Il Ministro delle imprese e dell'occupazione, **Felip Puig**, ricorda che ci sono più imprese che fuggono da Madrid che dalla Catalogna

Il Ministro delle imprese e dell'occupazione, **Felip Puig**, ha affermato che "**non è vero che ci sia una fuga d'imprese dalla Catalogna**", negando che ci siano aziende che cambino la propria sede fiscale dalla Catalogna e si trasferiscano in altri luoghi dello Stato a causa del processo politico in atto. A questo proposito, ha assicurato che le cause sono molteplici e ha ricordato che molte delle aziende che hanno spostato la propria sede fiscale conservano in Catalogna i propri stabilimenti produttivi, che sono quelli che generano maggiori posti di lavoro.

Puig ha ricordato che nel corso del 2014 un totale di 987 aziende hanno spostato la propria sede fiscale dalla Catalogna e 1388 hanno fatto lo stesso in relazione a Madrid. Le aziende che sono andate via dalla Catalogna rappresentano solo lo 0,38 per cento di tutte le imprese catalane, mentre quelle che sono andate via da Madrid rappresentano il doppio della percentuale, 0,66 per cento. Alla luce di queste cifre, il Ministro si è chiesto quale sia il motivo della fuga di più di un migliaio di aziende da Madrid, dove non esiste un processo politico di creazione di un nuovo stato europeo. «**Perché si mette l'enfasi sulle aziende che cambiano la propria sede fiscale in Catalogna è non quelle che la fanno in Madrid?**».

Il Ministro Puig ritiene quindi che le informazioni che sostengono che alcune delle aziende catalane stiano lasciando la Catalogna a causa dell'attuale processo politico risponda soltanto ad una "**campagna orchestrata per generare paura nelle aziende, negli investitori e nei cittadini catalani su un dibattito politico trascendentale**".

Ritiene, inoltre, che questa campagna sia parte di una strategia più ampia e poderosa e considera che "**queste informazioni distorte siano facilmente impugnabili con dati oggettivi.**"

A questo proposito, Puig ha assicurato che la stragrande maggioranza delle aziende, in particolare le multinazionali, ignorarono queste informazioni strumentalizzate. In realtà, la Catalogna sta ottenendo buoni risultati nella captazione degli investimenti esteri.

Durante la prima metà del 2015 la Catalogna ha attirato investimenti per un totale di 1.959 miliardi di euro, che rappresentano uno spettacolare incremento del 281,2 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, quando gli investimenti furono di 515 milioni euro.

Catalogna è quindi, sempre più, una destinazione attrattiva per investire, come dimostra la prestigiosa banca dati di *FDI Markets*, che ha dichiarato che la Catalogna è la prima regione in Europa continentale ad attrarre investimenti ininterrottamente dal 2011.

Di fronte a queste evidenze, il Ministro Puig ha affermato che "**si sta incrementando il numero di nuove imprese in fase di creazione in Catalogna, crescono gli investimenti stranieri e stiamo vincendo la lotta contro la disoccupazione.**"

Il Ministro Puig ha ammesso che le differenze in materia di fiscalità possono rendere più attrattive alcune comunità autonome rispetto ad altre, e quindi attrarre la creazione di nuove società nei loro territori. Pertanto si è mostrato propenso a dotare l'economia catalana di una "**politica fiscale più favorevole.**" Tuttavia, ha detto che l'asfissia finanziaria in cui il governo spagnolo sottopone la Catalogna rende molto difficile che il Governo catalano possa introdurre, a breve, cambiamenti di questo tipo.